



## PROVINCIA DI CHIETI

### VERBALE INCONTRO DEL 23/05/2008

Il giorno **23 maggio 2008**, alle ore **11.00**, presso la sede del Patto Territoriale Sangro Aventino a Santa Maria Imbaro via Nazionale, in vista della costituzione dell'AdA, ai sensi dell'Art. 16 della L.R. n. 45, Norme per la gestione integrata dei rifiuti, si è tenuto il secondo incontro tra i rappresentanti facenti parte del gruppo ristretto nominato in occasione della prima riunione.

I lavori hanno inizio alle ore 10.30.

Sono presenti

Ente	Rappresentante	In Qualità di
Provincia di Chieti	Nicola Petta	Assessore all'Ambiente ed energia
	Giancarlo Moca	Dirigente MACROSTRUTTURA F
	Enzo De Vincentiis	Funzionario servizio ambiente - rifiuti
	Federica Mottini	Collaboratrice servizio ambiente
	Paola Di Virgilio	Agenzia Provinciale Rifiuti
	Paola Ricci	Agenzia Provinciale Rifiuti
	Raffaella Serafini	Agenzia Provinciale Rifiuti
	Comune di:	
Bomba	Salvatore Romagnoli	Vicesindaco
Castelfrentano	Emidio Nasuti	Sindaco
Castelfrentano	Gabriele D'Angelo	Assessore
Celenza Sul Trigno	Antonio Antenucci	Assessore
Cupello	Pollutri Angelo	Sindaco
Fara San Martino	Antonio Tavani	Sindaco
Gessopalena	Antonio Innaurato	Sindaco
Lanciano	Eugenio Caporrella	Assessore
Mozzagroga	Giuseppe Bussolo	Sindaco
Pennadomo	Antonietta Passalacqua	Sindaco
San Salvo	Nicola Di Laudo	Segretario comunale
Sant'Eusanio del Sangro	Domenico Carulli	Sindaco
Vasto	Luciano Antonio Lapenna	sindaco
Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti LANCIANO	Riccardo La Morgia	Presidente
Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti LANCIANO	Nicolo Di Toro	Vice Presidente
Consorzio C.I.V.E.T.A.	Antonio Marchioli	Presidente

Apri la riunione **l'Assessore Nicola Petta**:

Propone una lettura di tutti gli articoli dello Statuto tipo approvato dalla Regione affinché possano essere fatte eventuali proposte modificative.

Prende la parola il Presidente del Consorzio Comprensoriale di Smaltimento Rifiuti di Lanciano **Riccardo La Morgia** che sulla base di quanto statuito nella LR 45 all'art 65

stante cioè la validità dell'attuale Piano Regionale Rifiuti di cui alla L.R. 28 aprile 2000, n. 83 e quindi del Piano Provinciale, fino all'entrata in vigore del nuovo piano regionale di cui alla LR 45/2007, afferma la necessità di rendere note le decisioni del Consiglio Provinciale in merito alla richiesta di recupero ovvero di restituzione delle cubature scoperte per effetto delle ordinanze contingibili ed urgenti essendo questi argomenti incisivi su quelle che saranno le tariffe e gli ammortamenti in sede di apporto dei beni nella costituenda AdA.

L'Assessore informa riguardo alla richiesta specificando che una proposta di delibera è in Commissione ma che sarà sempre il Consiglio Provinciale alla fine a decidere.

Prende la parola l'Ing. **Giancarlo Moca**.

Precisa che nel merito oltre alla Provincia dovrà pronunciarsi anche la Regione anche sulla base della VIA evidenziando l'eventualità che se anche la restituzione delle cubature fosse accordata dalla Provincia, potrebbe essere bocciata dalla Regione.

Ricorda che sulla base della tempistica dettata dalla legge per la costituzione dell'ATO entro il 2 giugno bisogna predisporre lo Statuto e la Convenzione definitivi quindi nel tentativo di comporre gli interessi tra i partecipanti: due consorzi (Lanciano e Vasto) per quanto riguarda gli impianti ed 83 Comuni tutti ugualmente portatori di interessi del cittadino ma diversamente dotati per quanto concerne la rappresentatività, in termini di potere decisionale all'interno del nuovo organismo che andrà a costituirsi, ribadisce la necessità di una lettura condivisa, articolo per articolo, affinché l'eccezione di eventuali modifiche accettate dalla maggioranza renda possibile l'approvazione dei testi definitivi. Ribadisce anche, nell'interesse dei partecipanti, la necessità di evitare il commissariamento espressamente previsto laddove non si raggiunga un accordo ovvero non vengano rispettate le procedure di legge dell'iter di approvazione da parte dei singoli Comuni.

La lettura del primo articolo dello Statuto Tipo effettuata dall'Ing. Giancarlo Moca apre una discussione su quelle che dovranno essere le sedi, legale ed operativa, dell'AdA.

Il Sindaco di Vasto **Luciano Antonio Lapenna** chiede espressamente di mettere a verbale le sue richieste vale a dire eludendo criteri campanilistici nella scelta della sede propone come criterio guida quello del n. dei residenti, adottato anche in altre circostanze, e quindi propone Vasto come sede dell'AdA scegliendo fra diverse opzioni: i locali della sede Comunale, i locali della sede Provinciale presso il CO.T.IR. ovvero i locali della sede del Patto Territoriale.

Il Sindaco di Castelfrentano **Emidio Nasuti** esorta alla riduzione dei costi quale criterio guida.

L'Assessore di Lanciano **Caporrella** propone di tenere la sede legale laddove già esistono le sedi delle discariche.

Il Sindaco di Fara San Martino **Antonio Tavani** propone di fare la sede legale nei locali della Provincia di Chieti che ospita la riunione in corso ossia la sede del Patto Territoriale.

Il Sindaco di Mozzagrona **Giuseppe Bussolo** propone due sedi operative di cui una a Vasto e l'altra a Lanciano mentre la sede legale al centro tra Lanciano e Vasto rispettando in tal modo il criterio di equidistanzialità a fronte della quote rappresentate.

L'assessore di Lanciano considera che forse è il caso di decidere dopo la costituzione della gestione unica per verificare sul campo quale sarà la sede legale che risponderà meglio al criterio di una gestione operativa ottimale.

Il Sindaco di Castelfrentano **Emidio Nasuti** esorta ad operare secondo criteri di riduzione dei costi per i cittadini, di trasparenza della gestione e a non replicare quanto messo in campo in occasione della costituzione dell'ATO acqua. La scelta della sede condotta all'insegna dell'eliminazione dei costi suggerirebbe di concentrare l'interesse su sedi già esistenti, benché ospitino altri enti, ed il criterio della fruibilità da parte dei sindaci

restringerebbe il ventaglio delle scelte a quelle sedi che soddisfano il criterio della centralità.

L'Assessore **Nicola Petta** propone la sede legale a Lanciano e quella operativa a Vasto o viceversa.

Il sindaco di Pennadomo **Antonietta Passalacqua** chiede che le venga precisato il concetto di "Gestione integrata dei rifiuti" più volte citato dalla L.R. 45/2007 affinché si faccia luce su ciò che resterà alla competenza dei singoli Comuni e verificare, prima che venga costituito l'ATO, in che modo coprire i costi eventualmente generati dagli operai che continueranno a stare alle dipendenze del Comune per coprire quei servizi che non sono inclusi dalla gestione dell'AdA.

Risponde il Sindaco di Sant'Eusanio del Sangro **Domenico Carulli** suggerendo che nella gestione AdA verrà ricompreso tutto quanto riguarda il comparto dei rifiuti e quindi anche il trasporto, lo spazzamento e quant'altro per cui se l'operaio è inquadrato come operatore ecologico potrà essere trasferito alle dipendenze dell'AdA mentre se il Comune deciderà di mantenere il rapporto di lavoro col singolo operatore dovrà preoccuparsi anche di trovargli una copertura diversa da quella proveniente dalle entrate per la gestione dei rifiuti. Sottolinea poi che lo stesso problema si ebbe in sede della costituzione dell' **Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Chietino** laddove i Sindaci furono obbligati per legge ad aderirvi.

Interviene il Dirigente Ing. **Giancarlo Moca** precisando a riguardo che i comuni interessati potevano, entro 30 giorni dalla comunicazione della delimitazione degli ATO, presentare alla Giunta Regionale motivata e documentata richiesta di modifica dell'assegnazione ad uno specifico ATO e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione; decorso il termine dei 30 giorni eventuali richieste di modifica e di spostamento di uno o più comuni in un ATO diverso possono essere presentate solo dall'AdA cedente previa deliberazione favorevole delle assemblee ATO coinvolte assunta a maggioranza. Chiude la parentesi ribadendo che anche in questo caso la legge non ha concesso la possibilità di non aderire all'ATO.

Il Sindaco di Vasto **Luciano Antonio Lapenna** ritorna sulla questione della sede rivendicando il fatto che in passato il Comune di Lanciano, essendo il comune con maggior numero di residenti, da ottenuto che nel suo territorio venissero ospitate le sedi dell' ATO acqua, dell' Asl ecc. e propone di nuovo Vasto quale sede legale dell'ATO rifiuti.

Il Segretario Comunale di San Salvo **Nicola Di Laudo** esorta a non perdere tempo sulle questioni che saranno di competenza del futuro gestore unico e sulle linee già state tracciate dalla L.R. 45. Visto che ci sono solo 120 giorni per costituire l'AdA ricorda che questa è la sede dove bisogna decidere unicamente se apportare o meno modifiche all'atto costitutivo tipo predisposto dalla Regione in accordo con l'Anci.

Il sindaco di Castelfrentano **Emidio Nasuti** concorda ed evidenzia che il problema imminente è quello di stabilire se lo statuto che si sta leggendo può essere adottato così com'è stato redatto o se può essere integrato con delle proposte condivise onde evitare che nella peggiore delle ipotesi si sarà costretti ad accettare le decisioni del Commissario.

L'assessore di Lanciano contesta la procedura che è stata stabilita dalla legge.

L'Assessore Provinciale **Nicola Petta** richiama all'ordine ricordando che questo è semplicemente un'apertura da parte della Regione e della Provincia ai comuni dell' AdA che consente di avanzare delle proposte modificative che seppur condivise dal gruppo ristretto dovranno sempre essere vagliate secondo le procedure stabilite dalla legge.

Si stabilisce che la sede del consorzio saranno stabiliti successivamente dall'assemblea. Si prosegue nella lettura dello statuto. L'Ing. **Giancarlo Moca** legge l'art. 4 interrotto dall'Assessore del Comune di Lanciano **Eugenio Caporrella** che propone l'introduzione di

un articolo che attribuisca specificatamente all'AdA anche la funzione del controllo oltre a quella della programmazione e della gestione.

Si procede con la lettura degli art. 4 e 5.

Il Sindaco di Fara San Martino **Antonio Tavani** sottolinea che la partita fondamentale si gioca sulle quote rappresentate, ciò che è sancito nell'art.5 dello Statuto Tipo, ed avanza la sua proposta modificativa nella parte in cui stabilisce i criteri di ripartizione delle quote ai singoli Comuni. Afferma che bisogna introdurre un criterio premiale a livello dimensionale; la logica diversa è quella di dare più potere a coloro che utilizzano meno la discarica essendo la ratio della legge diretta all'autosufficienza e allo sviluppo della pratica della raccolta differenziata. E' sua intenzione infatti di fare formale richiesta che l'ATO continui a rilevare a livello di singolo Comune la percentuale di raccolta differenziata raggiunta. Il Sindaco propone una ripartizione delle Quote che tenga conto:

- Per il 25% del n. dei residenti
- Per il 50% del n. dei Comuni partecipanti
- Per il 25% della percentuale di racc. diff. rilevata nell'ultimo triennio

Interviene il Sindaco di Sant'Eusanio del Sangro **Domenico Carulli** ricordando che non si può parlare più in termini di singoli comuni perché sarà l'AdA ad essere presa come base per il calcolo della raccolta differenziata. Concorda col fatto che i piccoli comuni debbano essere presi di più in considerazione nelle decisioni dell'assemblea al fine di mitigare il potere decisionale di quei 6 o 8 comuni con maggior numero di abitanti che, in base al criterio di ripartizione delle quote stabilito dalla Regione, si vedrebbero attribuire molte più quote rispetto ai piccoli Comuni e che da soli deciderebbero sempre per tutti. Avanza quindi la sua proposta modificativa consistente nell'attribuire 1 Quota base a ciascun Comune più 1 Quota aggiuntiva per ogni 5.000 abitanti.

Il Sindaco di Cupello **Pollutri Angelo** aggiunge che va certamente premiato chi va nella direzione della raccolta differenziata ma va altrettanto considerato il peso del comune che ospita la discarica, propone da parte sua una ripartizione delle Quote sulla base degli abitanti e precisamente n.1 Quota ogni 750 abitanti residenti.

Il Sindaco di Fara San Martino **Antonio Tavani** continua nella sua proposta modificando la prima versione vale a dire azzerando il peso della ripartizione dipendente dalla raccolta differenziata propone che le Quote vengano ripartite per il 70% in base al n. dei Comuni partecipanti e per il 30% sulla base dei residenti: con una ripartizione del 70/30 occorrerebbe l'accordo di circa 30 comuni per adottare le decisioni e non di soli 6 come accadrebbe in base al criterio stabilito dalla Regione (80/20).

L'assessore di Lanciano **Eugenio Caporrella** approva i criteri di ripartizione stabiliti dalla Regione rifiutando la proposta avanzata da sindaco di Fara San Martino 70/30 anticipando che sicuramente il Consiglio Comunale di Lanciano non l'approverebbe.

Il Segretario Comunale di San Salvo **Nicola Di Laudo** specifica che col criterio proposto dal Sindaco di Fara San Martino ciascun Comune si vedrebbe assegnare 8,60 (circa) Quote dipendenti dalla attribuzione sulla base del numero dei Comuni partecipanti ed 1 Quota ogni 862 abitanti per l'attribuzione sulla base del n. dei residenti.

Il sindaco di Castelfrentano **Emidio Nasuti** propone di eliminare il decimale dalla Quota assegnata sulla base del n. dei Comuni e di arrotondare a 750 il n. di abitanti necessari per attribuire una Quota in ragione del n. dei residenti.

Risponde il Sindaco di Fara San Martino **Antonio Tavani** confermando di essere disposto a discutere ulteriori proposte che vadano in tale direzione ossia introduttive di criteri atti a mitigare lo strapotere dei grandi Comuni affinché non venga replicata la ripartizione delle Quote realizzatasi in occasione della costituzione dell'ATO acqua dove a fronte di 25 Quote attribuite ai Comuni con maggior numero di residenti i piccoli Comuni ne hanno ricevuto solo una.

La chiusura della Riunione è registrata alle ore 13.25 dopo una breve discussione in merito all'art. che regola il Fondo di Dotazione.